

MOZIONE

I premi di cassa malati si abbassano solo ottimizzando la domanda e l'offerta. **Il Cantone si metta in moto finalmente per valutare l'efficacia e l'efficienza operativa, organizzativa, strutturale dell'intero sistema sanitario ticinese**

del 23 settembre 2020

Ieri è stato reso noto l'aumento dei premi di cassa malati per il prossimo anno. Secondo i dati pubblicati dall'UFSP la crescita media dei premi a livello nazionale nel 2021 sarà dello 0,5%, per il Ticino l'aumento sarà invece del 2,1%.

Un Cantone che da anni registra la stagnazione dei salari, la differenza dei salari mediani in diminuzione rispetto alle altre regioni del paese è sempre più importante, questa ennesima "stangata" riduce ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie ticinesi.

Sempre ieri il Gruppo UDC ha immediatamente reagito a questa pessima notizia con i fatti e non con le parole. Ha chiesto di votare nella prossima seduta del 19 ottobre 2020 sull'iniziativa parlamentare elaborata (n. 526) del 15 ottobre 2018 che chiede il raddoppio delle soglie di deducibilità fiscale dei premi di cassa malati. Per i contribuenti single, si propone di passare da 5'200.- a 10'000.- franchi annui. Per i coniugi e famiglie si propone di passare dagli attuali 10'500 a 20'000.- franchi, più 3'000- franchi per ogni persona a carico (per es. i bambini).

La Legge sul Gran Consiglio al suo articolo 102 permette infatti al primo firmatario di chiedere il voto in aula su una proposta di legge già formulata in modo compiuto (iniziativa elaborata) dopo un anno e mezzo dal deposito anche se la commissione non ha ancora preparato un rapporto. E una misura di brevissimo termine con effetto già al 1° gennaio 2021, se il Parlamento vorrà accettarla. Una misura concreta che permette di alleviare le conseguenze negative della stangata dell'aumento a numerose cittadine, cittadini e famiglie del ceto medio.

Ma non basta. Secondo i dati pubblicati dall'UFSP il lockdown dovuto alla pandemia Covid19 ha provocato una riduzione dei costi Lamal nel primo trimestre del 5,5%, rispetto ai dati dello stesso periodo del 2019. A livello svizzero il costo è rimasto praticamente invariato.

Per questo ci vuole un'azione non a parole (le solite minacce o le solite indignazioni plateali e momentanee) ma con i fatti e con le capacità tecniche di cui l'apparato statale dispone per trovare il sistema di invertire finalmente questo trend che dura da troppi anni. Siamo consapevoli che il giusto prezzo della salute e di conseguenza la riduzione dei costi non può che avvenire a medio termine, e solo agendo sia sull'offerta che sulla domanda di prestazioni sanitarie.

Con questa mozione chiediamo al Governo e al Dipartimento preposto di:

- attivarsi immediatamente per proporre un'alternativa valida alla Pianificazione ospedaliera bocciata dal popolo;
- intraprendere i contatti necessari con tutte le parti che compongono l'offerta sanitaria ticinese (pubblica e privata) e allestire con loro una "Road map" per cercare di portare i costi della salute (per la parte dell'offerta) ticinese ai livelli di quelli del resto della Svizzera;
- analizzare la domanda (consumo) e il genere di prestazioni sanitarie (di base e complementari) allestendo un inventario ticinese e valutarne la sua evoluzione nel tempo, comprese la stima dell'evoluzione futura;
- presentare un documento nel quale siano illustrate tutte le fasi e i processi di produzione di prestazioni e servizi sanitari cantonali, indicando: i "colli di bottiglia", le ridondanze e i doppioni, i maggiori punti di costo e di diseconomia;

- produrre una mappa dell'offerta indicando chiaramente quali sono i punti che necessitano di essere rafforzati con risorse umane e con tecnologia e i punti che invece possono essere ottimizzati;
- produrre una mappa gerarchizzando dal più caro al meno caro, i portatori diretti e indiretti di costi nella catena domanda-offerta della salute ticinese (compresi medicinali e cure alternative);
- sulla base dei risultati di quanto sopra, incontrare le casse malati e le autorità federali per definire con loro i possibili rimedi atti a diminuire il costo della salute in Ticino e i premi di casse malati;
- valutare la possibilità di adottare eventuali bonus cantonali per stimolare soluzioni virtuose con minori costi, ma garantendo la soddisfazione sia degli attori della domanda che degli attori dell'offerta;
- procedere con un benchmark e una best practice verso altri Cantoni;
- specificare se e a quali condizioni per il Cantone e gli assicurati, un eventuale monopolio assicurativo statale sarebbe meglio della libera concorrenza.

Per il Gruppo UDC

Sergio Morisoli

Filippini - Galeazzi - Pamini -

Pellegrini - Pinoja - Soldati